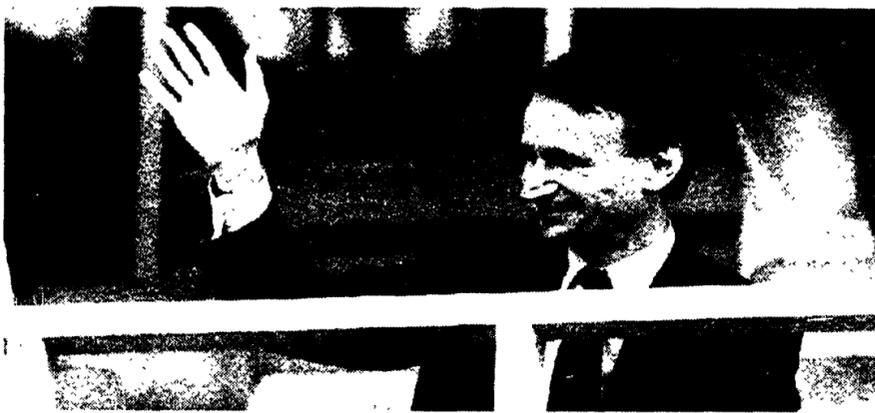


Un divorzio in casa Ciarrapico



Mauro Leone ha vinto la battaglia interna delle correnti democristiane della Roma. Ciarrapico ha deciso di affidare a lui la poltrona di vicepresidente. Per Gianni Petrucci (a destra), ormai emarginato e privato di poteri s'avvicina il giorno del congedo anticipato dal club giallorosso

Domenica c'è Roma-Sampdoria, ridimensionato big-match. Due club in cattive acque: doriani in zona retrocessione mentre i giallorossi stanno per liquidare il vicepresidente strappato sei mesi fa a suon di miliardi alla Federcalcio



L'ammaina-Petrucci

Roma-Sampdoria, un anno dopo: malridotte e piene di problemi, quando soltanto pochi mesi fa vincevano rispettivamente Coppa Italia e campionato. Se da parte blucerchiata, col tredicesimo posto in classifica, è ormai crisi generale, sul fronte romanista non va molto meglio: la squadra non decolla e la società sta per «liquidare» il vicepresidente Gianni Petrucci, in questi giorni ammalato...

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. Fra il vicepresidente Gianni Petrucci e la Roma è già divorzio: a breve scadenza. Non bastassero tutti i problemi che si trascina dietro la squadra di Bianchi, costretta a recitare un modesto ruolo in campionato, non bastassero le «uscite» quasi sempre impetive di Ciarrapico, fra «sordide» nostalgiche del ventennio fascista e proclami alla John Wayne, ecco prender forma il più recente «prodotto» della Roma targata-DC: una sorta di «guerra fredda» fra gli andreettiani che compongono la dirigenza giallorossa e il vice-presidente esecutivo del club, Gianni Petrucci, una guerra impari e dall'esito scontato che è appunto la «novità» attesa a giorni.

maina-Petrucci. Troppo forte il collettivo avversario, capitano (proprio come in una squadra di calcio) dal pari grado Mauro Leone, figlio dell'ex presidente della Repubblica e a sua volta presidente del Banco di Mario e vicepresidente dell'Elm. È troppo piccola la Roma per due uomini tanto ambiziosi, quindi o l'uno o l'altro: Ciarrapico ha dovuto scegliere, e c'è anche il rebus del giorno in cui i saluti saranno ufficializzati. Petrucci ha davanti a sé un paio di possibilità importanti: accettare l'offerta fattagli a suo tempo da Sergio Cragnotti, nuovo padrone della Lazio fra pochi mesi (Petrucci potrebbe diventare un presidente «alla Bionerti»), o tornare alla Federcalcio (da dove partì dieci anni fa la sua luminosa carriera prima di questi incidenti di percorso), con un ruolo prestigioso. Un futuro niente male: ma si tratterà sempre di ripartire, visto che la parentesi giallorossa oltre alla ricchezza non ha dato nulla all'ex «Richelieu» delle stanze di via Allegri. Anzi, ha intaccato in parte il suo prestigio: pedaggio al lauto stipendio e alle prevedibili lotte intestine fra i democristiani che tengono in pugno l'ex «Magica» Roma. Ma era destino: il rapporto Petrucci-Roma non ha funzionato dall'inizio, da quando il club pensò bastasse affidargli «soltanto» un ruolo di direttore generale, salvo rivedere poi i programmi; da quando lui dovette promettere fidejussioni per la sua originale «falsità» e per la squalifica di distacco dal Milan capolista. Le rispettive incoerenze si incrociano in un duello che potrebbe risultare fatale ad una delle contendenti: alla Roma, se ancora non riuscirà a violare il tabù dell'Olimpico; alla Samp, dovesse arrivare la sesta

Dalla Supercoppa alla sfida-malinconia fra due ex grandi

ROMA. Quando il computer stilò il calendario del campionato di A, Roma-Sampdoria era il match-clou della giornata numero 11. Da allora, il panorama è cambiato: i campioni d'Italia della Samp sono al tredicesimo posto e allo sbando completo; la Roma ha 6 squadre che la sopravanzano in classifica e 6 lunghezze di distacco dal Milan capolista. Le rispettive incoerenze si incrociano in un duello che potrebbe risultare fatale ad una delle contendenti: alla Roma, se ancora non riuscirà a violare il tabù dell'Olimpico; alla Samp, dovesse arrivare la sesta

sconfitta in undici partite. Provedimenti più probabili in casa doriana, dove la posizione di Boskov è sempre precaria, dando la sensazione di stare in piedi soltanto per mancanza di validi sostituti. Meno probabili, in fondo, alla Roma che non dà spettacolo, è sovraccaricata da alcuni elementi in grande condizione (Rizzitelli, Di Mauro) ma si ritrova un Voeller in precaria forma. Che comica, quando andava Rudi, non andava la Roma; adesso che la verva del tedesco è stata domata dagli anni, la Roma sarebbe pronta a ricevere il suo determinante aiuto per appa-

Navratilova contro Magic «Lui un eroe lo una puttana»



«Un teatrante diventato un eroe per aver sbandierato il fatto di aver contratto il virus dell'Aids da una delle centinaia di amanti». È il giudizio di Martina Navratilova, ex n.1 del tennis mondiale, dichiaratamente gay, sul cestista Ervin «Magic» Johnson, e che accusa di questo i moralisti americani: «Sono spietati con le donne, comprensivi con gli uomini. Se fosse capitato a me, sarei stata liquidata come porca o puttana»

E anche Pelé combatte l'Aids In Brasile è la «peste del 2000»

«Telefono donna» sulle maglie La pallavolo manda messaggi

E nella Final Four di Coppa Italia s'impone la Maxicono

degli uomini di Bebeto che dopo un'ora erano sotto di ben due set. La rimonta e la vittoria finale portano le firme di Gianni e Carlo che hanno dominato sopra la rete. Nella finale per il terzo e quarto posto fra i campioni d'Italia e del mondo del Messaggero di Ravenna e i padroni di casa della Sisley, ha avuto la meglio la Sisley per 3-0 (15-13; 15-11; 15-13).

Scelto il simbolo per Milanolimpica Si ispira all'uomo di Leonardo

Mondiali donne Azzurre sconfitte in 10 minuti dalla Germania

L'Europarlamento dà guerra all'Uefa «Nel 1993 calcio e mercato liberi»

Oggi la Ferrari annuncia Capelli E il 16° pilota italiano in «rosso»

Olimpiadi '92 L'Urss unita a Albertville e Barcellona

Legg anti violenza «Sei cattivo? Apri il portafoglio»

Violenza e uso della televisione. Il Consiglio di Lega, riunitosi d'urgenza ieri pomeriggio, ha preso in esame soprattutto questi due argomenti particolarmente d'attualità dopo la massiccia squalifica del giocatore del Torino Pasquale Bruno e la singolare vicenda di Van Basten punito, sia pure solo con una ammonizione, per un fallo che non ha mai commesso. Basta con i provocatori e i simulatori.

DARIO CECCARELLI

MILANO. Luciano Nizzola, presidente della Lega, al termine della seduta è stato molto esplicito: «Certi episodi non devono più accadere. Tutti i presidenti sono d'accordo e nei prossimi giorni parleranno con tecnici e giocatori perché siano messi al bando tutti gli atteggiamenti scorretti. Non ci deve essere più spazio per le provocazioni, le simulazioni e per le reazioni. In questo senso è necessario il massimo rigore. Questi comportamenti generano un'altra violenza e squalificano il calcio. Una cosa è l'accesso agonistico, un'altra le provocazioni continue che sono una truffa ai danni dell'avversario e dell'arbitro». Nizzola ha poi insistito: «I presidenti sono sensibili a questo problema e anche con l'Associazione calciatori c'è piena sintonia». A proposito della squalifica di Bruno, esordendo un giudizio in corso, Nizzola ha preferito non esprimersi.

Molte come deterrente. Secondo Nizzola, l'introduzione da parte della giustizia sportiva di una sanzione monetaria ai danni di giocatori colpevoli di atti scorretti, potrebbe essere un buon deterrente per raffreddare gli animi. «Un cartellino giallo - ha sottolineato Nizzola - potrebbe così essere trasformato in una pesante ammenda. I calciatori, quando sono toccati nelle tasche, sono molto sensibili. Poi vi è una profonda differenza dalla classica multa inflitta dalla società. In questo caso sarebbe il giudice sportivo a infliggere la sanzione pecuniaria



Incidenti a Bruxelles: processo per 45 tedeschi E l'Uefa scarica alle federazioni il problema violenza

BRUXELLES. Questa volta a Bruxelles non c'è stato un nuovo Heysel. Ma il rischio è stato grosso. Forte di quella tragica sera dell'85, le forze dell'ordine belghe hanno saputo arginare e smorzare sul nascere le intemperanze dei tifosi tedeschi, più di seimila, giunti nella capitale belga per assistere alla decisiva partita di qualificazione per gli europei di calcio Belgio-Germania. Mischiati nel gruppo dei tifosi, anche numerosi esponenti della frangia neozionista che aveva annunciato azioni teppistiche e violente alla vigilia. E sono stati di parola, ma hanno trovato ad attenderli la polizia belga ben preparata e pronta ad intervenire alle prime avvisaglie di atti violenti. Così dopo i primi vandalismi e primi furti nei negozi (nella foto in alto un poliziotto a cavallo carica i teppisti in azione, è scattato il cam-

Squalifiche a Bruno e Policano: stampa sotto accusa Giornalisti insultati dai tifosi, Moggi deferito

TORINO. Decine di tifosi hanno vivacemente contestato i giornalisti che assistevano all'allenamento del Torino, svoltosi al campo Filadelfia. Per i sostenitori granata, la colpa delle massicce squalifiche inflitte a Bruno (8 giornate) e Policano (4) sarebbe in parte degli organi di stampa, che avrebbero chiesto decisioni «esemplari». Ci sono stati attimi di tensione. Poi, l'intervento del presidente Borsari è servito a calmare gli animi. Il gran capo granata si è intrattenuto con i giocatori e con l'allenatore Mondonico: «La sentenza è stata esemplare, ma non giusta». Mondonico ha fatto sostenere alla squadra una paritella

Bagnoli si censura «Se non sto zitto squalificato a vita»

L'uomo non ride mai, si distingue per i suoi vestiti poco eleganti e per la sua ironia, oltretutto per i suoi miracoli sul campo. Quando tocca una provinciale, questa è destinata all'inevitabile salto di qualità. Ma a volte anche Osvaldo Bagnoli perde la pazienza. È successo ieri nel commentare l'arbitraggio di Luci. Con un Genoa che a 4' dalla fine per colpa di un rigore ha visto svanire il sogno di vincere a San Siro.

SERGIO COSTA

GENOVA. Dicono che non faccia mai polemiche. Certi giornalisti lo accusano di non regalare mai una notizia da titolo. Bagnoli è troppo chiuso, troppo evasivo, troppo modesto, o addirittura troppo riservato di fronte a certi toni: queste le critiche più frequenti verso un personaggio che non ama far parlare di sé. Ma anche Bagnoli perde la pazienza. Semmai la sua grande dote è un'altra, quella di riuscire a trattenerne quanto capisce che potrebbe rischiare troppo. Adesso è furibondo. Non ha gradito l'arbitraggio del signor Luci a San Siro. Ma il giorno dopo è facile riuscire a contenere la rabbia entro i limiti della giustizia sportiva. Poteva essere un problema a caldo, ma il tecnico, astutamente, ha evitato la sala stampa di Milano. E adesso? «Vi dico che se mi fossi presentato davanti ai giornalisti, avrei preso diversi mesi di squalifica, affermando cose che magari si ricevevano contro di me». Ora invece è calmo, sereno. Che non vuol dire rassegnato, tutt'altro. «Sono nel calcio da quarant'anni e ho rinunciato da tempo a capire certe interpretazioni arbitrali. Si fa presto a dire: "accetta il verdetto del campo". Quello che è successo lo avete visto tutti. Non discuto del rigore, ma certo altri episodi non mi sono assolutamente chiari. Spiegarli perché Ruotolo ed Erario sono stati ammoniti per i loro falli di mano, mentre due analoghe scorrettezze non sono costate ai milanesi il cartel-

FEDERICO ROSSI

LO SPORT IN TV

Raidue. 18.05 Tg 2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport. Raitre. 10.25 Pigiato, da Sidney mondiali dilettanti; 15.45 Calcio, Italia-Germania mondiale donne; 16.30 Pallanuoto, Sira-cuola-Forst campionato italiano; 18.45 Tg3 Derby. Tmc. 13 Sportnews; 0.25 Boxe, da Sydney mondiali dilettanti. Tele +2. 10.30 Pallavolo, Coppa Italia; 14 Sportime; 15.30 Pallavolo, Coppa Italia finale 1° posto; 17.30 Settimana gol; 20 Calcio, Borussia-Watthensheid.

BREVISSIME

Calcio Coppa Campioni. A causa della guerra civile la partita fra Stella Rossa Belgrado ed Anderlecht, anziché l'11 si giocherà il 12 dicembre in una sede ancora da stabilire. Ecografia a Gullit. Oggi si conoscerà l'entità della distorsione alla caviglia, che lo ha costretto ad abbandonare il campo nell'incontro di recupero di mercoledì Milan-Genoa. Basket Coppa Italia. Stefanel, Benetton, Scavolini e Knorr hanno battuto rispettivamente Fernet (101-79), Messaggero (91-89), Philips (85-80) e Glaxo (94-93) e si sono qualificate per la Final Four, in programma il 5 e 6 marzo 1992 in campo neutro che sarà designato nei prossimi giorni. Questi gli accoppiamenti: Knorr-Scavolini, Stefanel-Benetton. Stefano Pioli firma. Il difensore della Fiorentina ha rinnovato ieri l'accordo che lo lega alla società viola per altri tre anni. Contatti Ligier-Piquet. Il tre volte campione del mondo di F1 si recherà nella prossima settimana a Magny-Cours per discutere l'eventualità di un suo passaggio alla scuderia francese. Ritorno Darnell Valentine. Domenica sul parquet di Firenze la Marr Rimini potrà schierare il playmaker americano infortunatosi alla seconda giornata del campionato di basket. Gianni Bugno a Milano. Il corridore visiterà oggi (ore 15) l'area espositiva della Bianchi alla 52ª Esposizione ciclo e moto-ciclo. Le biciclette Bianchi equipaggieranno dalla prossima stagione la Gatorade-Chateaux d'Ax. Ad accoglierlo ci sarà Gimondi.